

## Testimonianze

**Il lavoro è un dono prezioso**

Dopo 25 anni di lavoro ininterrotto, tre anni fa persi il lavoro in quanto l'azienda non aveva più la copertura finanziaria necessaria per pagare gli stipendi ai dipendenti. Per tre anni rimasi disoccupata, e questa situazione mi causava grande ansia e preoccupazione.

In questo periodo, al fine di sanare anche solo parzialmente la mia situazione economica familiare, mi adeguai a impartire lezioni private e ripetizioni di lingue straniere agli studenti che ne avevano necessità e che me ne facevano richiesta.

Da diversi anni conosco don Adriano che, con la sua intensa e costante preghiera, accompagnava e continua ad accompagnare la mia famiglia ottenendo dal Signore l'aiuto necessario per affrontare e superare le difficoltà della vita.

Dal mese di marzo 2013 ho trovato un lavoro a tempo determinato che mi permetteva di avere un continuo contatto con molte persone; mi piaceva molto e mi dava molta soddisfazione. Ora, grazie all'aiuto di Dio e alle preghiere di intercessione di don Adriano, in data 16 settembre 2014, il mio contratto di lavoro è stato trasformato a tempo indeterminato. Considerando questo periodo di crisi, in cui il lavoro è un bene preziosissimo, ritengo di avere ricevuto una grazia.

Ringrazio di cuore il Signore per questo dono del lavoro e per la sua costante presenza nella mia vita. Inoltre mio figlio, che era stato rimandato in due materie, ha otte-

nuto la promozione con ottimi voti.

Ringrazio don Adriano per la sua preziosissima amicizia e per le sue assidue preghiere che nei momenti difficili sono state un grande conforto e sostegno, e il Signore non ha permesso che mi sentissi sola.

**Dono di una creatura**

Nell'anno 2012 io e mio marito abbiamo avuto un breve colloquio con padre Adriano, che ci disse di pregare e di avere fede in Dio. Vorrei dare anch'io la mia testimonianza di fede. L'anno scorso 2013 io e mio marito, abbiamo partecipato alla messa presieduta da padre Adriano, all'adorazione eucaristica e alle preghiere di intercessione per ottenere in dono la guarigione.

Essendo sposati da tempo desideravamo diventare genitori. Purtroppo io avevo subito alcuni interventi all'utero e temevo di non riuscire a diventare madre.

Durante la messa, io e mio marito abbiamo pregato tanto; il sacerdote, durante l'adorazione eucaristica, chiese al Signore la grazia della maternità per una coppia che in preghiera l'aveva chiesta.

In cuor mio speravo che fossimo stati ascoltati; infatti questa grazia ci è stata benevolmente concessa, e il 20 febbraio del 2014 siamo diventati genitori di un bellissimo bambino. Ringraziamo e lodiamo il Signore che quel giorno ci ha ascoltati e perché ci assista nel crescerlo nella sua grazia.

Lode a te o Cristo.

Nota: le testimonianze sono depositate presso la sede dell'associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione.

## Programma incontri del mese di dicembre 2014

**S. Messa presieduta da don Adriano Gennari seguita dall'adorazione eucaristica con preghiere di intercessione per sofferenti e malati**

§ **Santuario N. S. della Salute** – via Vibò, 24 – Torino – ore 20,30:

- **primo venerdì 5:** insegnamento di Fratel Emanuele
- **lunedì 15** – festa della luce

§ **Monastero di Casanova** ore 15,30:

– **ogni martedì** alle ore 20,30: s. Messa, adorazione eucaristica e preghiera di compieta

– **lunedì 8** – Solennità dell'Immacolata - Ritiro giovani:

- ore 9,30 preghiera – insegnamento – 11,00 adorazione eucaristica –
- ore 12,00 pranzo da prenotare entro il 4/12 telefonando al n. 011.9795290
- **ore 15,00:** celebrazione eucaristica aperta a tutti

– **martedì 16** s. Messa ore 20,30 - festa della luce

– **mercoledì 24** ore 22,00: s. Messa - solennità del S. Natale

– **giovedì 25:** solennità del S. Natale.

Don Adriano alle ore 11,00 celebra l'Eucaristia e alle ore 12,00 condivide il pranzo con **le persone sole**. È necessario prenotarsi entro il 20 dicembre (tel. 011.9795290). Le persone interessate sono invitate a raggiungere il Monastero con mezzi propri.

– **mercoledì 31** ore 22,00: don Adriano celebra la s. Messa in ringraziamento per l'anno trascorso e per il nuovo anno che il Signore ci dona.

**In via Belfiore 12: servizio caritatevole presso la mensa dei poveri, ogni domenica festivi e distribuzione dei pacchi famiglia al mercoledì pomeriggio.**

**Collabora anche tu nel sostenere le nostre iniziative con offerte tramite:**

- Conto Corrente Postale n. 38392106
- Banco posta IBAN IT36S076010100000038392106
- C.C. bancario IBAN IT57A055840100000000017636

Proseguono, su richiesta telefonica, le consulenze volontarie mediche specialistiche e legali.

**Don Adriano riceve** presso il *Centro di Ascolto* di corso Regina Margherita 190 – Torino: lunedì mattina, martedì e giovedì pomeriggio – tel. 011. 4377070 e presso la *Casa di Spiritualità di Casanova* (Carmagnola – TO) sabato mattina – tel. 011.9795290. - Cell. don Adriano 3355930501. Mensile del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione – Associazione di Volontariato – ONLUS **Cod. fisc. 97577880012** - Torino – Corso Regina Margherita, 190 • tel. 011.4377070 - fax 011.4734342. **Conto Corrente Postale n. 38392106**

• **Sito internet:** [www.cenacoloecucaristico.it](http://www.cenacoloecucaristico.it) • **e-mail:** [donadriano@cenacoloecucaristico.it](mailto:donadriano@cenacoloecucaristico.it)

• Registrazione presso il Tribunale di Torino n. 5712 del 18.06.2003 – • Direttore responsabile: Dott. Claudio Gallo  
• Direttore spirituale: don Adriano Gennari • Redazione del giornale a cura dell'Associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione • Progetto grafico Michele Pavesio • Direzione e redazione: Torino, c. Regina Margherita 190 • Stampa Emmegrafica snc via Piazza, 5 – 10129 Torino • Edizione extracommerciale

**In preghiera per rimanere nell'amore di Dio**

**C**arissimi, è importante scoprire, illuminati e guidati dallo Spirito Santo, la forza e la grazia che riceviamo dalla preghiera. La preghiera è necessaria per ricreare nella vita spirituale, psichica e fisica, energie sempre nuove per mantenere un battito cardiaco di bontà, di tenerezza e di carità; per compiere un cammino di continua conversione. Inoltre la preghiera fatta con fede ci porta a radicarci nel profondo del nostro essere, della nostra natura meravigliosa. È pregando che riceviamo in dono la serenità che risana il nostro equilibrio a volte compromesso; è pregando che riceviamo in dono la gioia di vivere alla presenza del Signore e di entrare in dialogo con Lui. Gesù è fonte della gioia, che riempie quel vuoto che ci sconvolge, che ci angoscia e che ci impoverisce sempre di più; che ci fa ascoltare, nel silenzio e nel raccoglimento la voce di Dio, di Cristo Gesù, dello Spirito Santo. È la gioia di Gesù che trasforma la nostra esistenza sovente travagliata da tanti problemi, da fallimenti, da incidenti di percorso, da paure, angosce e malattie. Pregare significa anche essere toccati nel nostro cuore dalla bellezza e dalla potenza dell'amore di Gesù, dalla sua bontà, dalla sua grazia; non solo, ma significa lasciare che Dio, Padre di infinita bontà, faccia breccia nella nostra vita e nel nostro essere. Coloro che

pregano veramente, guidati e illuminati dallo Spirito Santo, mostrano certamente serenità, equilibrio, pace, armonia, gioia, amore, gratitudine, generosità e perdono per coloro cui vivono a fianco. È chiaro che pregando, la nostra mente attenta e presente ci fa riflettere sugli errori compiuti nel corso della nostra vita: fallimenti, insuccessi, dolori, sofferenze ed esperienze negative del nostro passato. È nel silenzio che si gusta la gioia di pregare e la gioia dell'ascolto: Dio parla nel silenzio! È chiaro per tutti noi che oggi viviamo in un mondo assordante a causa dei ripetuti squilli di cellulare; nel rumore non c'è dialogo perché il chiasso disturba notevolmente la psiche. Abbiamo bisogno di silenzio! Chi prega ama, e chi ama prega. Pertanto quando ci assale tristezza, scoraggiamento, frustrazione, eccessivo stress e sentimenti negativi, invochiamo l'aiuto del Signore; mettiamoci in preghiera alla sua presenza confidando nel suo infinito amore e tutto si dissolverà perché, ci dice San Paolo: "Tutto posso in colui che mi dà la forza" (*Fil 4,13*); in Colui che ci perdona, che ci libera da ogni male, che ci colma della sua grazia e della sua tenerezza. E tu, o Maria, donna di intensa preghiera, donna del silenzio, Madre della chiesa, accompagnaci in questo stupendo cammino. Amen.

*Il Signore entri nel nostro cuore e nel cuore delle nostre famiglie con tutta la potenza del suo amore e della sua grazia. Buon Natale!*

*Don Adriano*

Tema: **“L’amore misericordioso di Dio libera l’uomo dall’angoscia”**  
dall’insegnamento di **Don Sabino Frigato**

Ci affidiamo allo Spirito Santo e ci faccia accogliere la Parola di Dio che ci viene proposta con il tema: “L’amore misericordioso di Dio libera l’uomo dall’angoscia”. La nostra riflessione prende lo spunto da due passi della Bibbia. Il primo parla del popolo di Israele che era schiavo in Egitto: “Ho osservato la miseria del mio popolo, ho udito il suo grido, sono sceso per liberarlo”. Poi il salmo 51, un salmo molto significativo attribuito al re Davide: è la preghiera che parte dal suo cuore angosciato a causa di un peccato gravissimo commesso davanti a Dio. Davide dice: “Pietà di me o Dio, nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità”. Infatti aveva fatto uccidere un uomo per prendergli la moglie. Davide chiede al cuore grande di Dio di liberarlo dal macigno che schiaccia la sua coscienza; è un cuore oppresso dall’angoscia della colpa. Sono due situazioni diverse, ma uno stesso stato d’animo sofferente che vive l’ansia, l’inquietudine, il dolore e il tormento di situazioni che sono poco o nulla sopportabili. Tutta questa sofferenza, quest’ansia e disperazione possiamo racchiuderle in una sola parola: l’angoscia. Nella Bibbia le situazioni di angoscia e di disperazione sono tantissime, e i personaggi biblici fanno uscire dal loro cuore e dalla loro bocca il grido dell’angoscia che è anche un grido di speranza, di desiderio di libertà. E’ anche un segno di fiducia nel Signore, come quando

Davide grida: “Pietà di me. Solo la tua misericordia mi può liberare dalla morsa del peccato e dalla mia afflizione”. Nei Vangeli la grande misericordia di Dio si è fatta persona in Gesù, nelle sue parole, nelle sue azioni. Attorno a Lui si stringono i malati nel corpo e nello spirito gridando il loro affanno, il loro dolore e anche la loro angoscia. Gesù, in quanto misericordia di Dio, non aspetta che i disperati e i sofferenti vadano a Lui e lo rincorano, ma Egli stesso prende l’iniziativa, come nel caso di una vedova che sta portando alla tomba il suo unico figlio. Gesù, preso da grande compassione le si avvicinò dicendole: “Non piangere” e rivolto al figlio dice: “Ragazzo, dico a te, alzati” e lo restituisce vivo alla madre. Il Signore Gesù ascolta il grido della richiesta di liberazione dall’angoscia e con grande coinvolgimento affettivo si fa vicino a chi soffre, anche a chi non ha più la voce per gridare. Le pagine dei Vangeli raccontano tanti incontri di Gesù con le sofferenze umane; sono pagine di dolore, che però si convertono in gioia e in serenità. Davanti alla tomba del suo amico Lazzaro, dice il Vangelo che Gesù si turbò fortemente manifestando il suo dolore con il pianto. Gesù avendo fatto l’esperienza della sofferenza, libera i corpi dalla malattia, ma ancor di più libera i cuori dalla paura e dalla disperazione; insieme alla salute che dona ai malati, dona sempre anche la fiducia.

La guarigione di Gesù non è soltanto liberare un corpo, ma è guarire lo spirito, l’anima, il cuore, donando fiducia in se stessi, nella vita e nel futuro. La fiducia è sempre generata dalla speranza. Nel Vangelo di san Giovanni si parla di una donna che è stata accusata di adulterio e, secondo la legge, doveva essere messa a morte a colpi di pietra. Sappiamo come Gesù reagisce a questa accusa da parte della gente. Gesù si china, si fa vicino a quella donna e alla sua solitudine abissale in cui si trova. Gesù si fa volutamente vicino; è una vicinanza che parte dal cuore. Il chinarsi di Gesù vicino a quella donna, è un gesto che infonde fiducia a quella creatura perché non la lascia abbandonata a se stessa in balia a quel gruppo vociante che non aspetta altro che tirarle le pietre addosso. È un gesto molto bello questo, soprattutto umanissimo perché evita di far vergognare questa persona. Andando contro la legge di quel tempo sfida quella gente con queste parole: “Chi è senza peccato scagli per primo la pietra”. E l’ipocrisia che punta il dito sugli altri perché hanno sbagliato. La compassione di Gesù per quella donna obbliga quel gruppo di uomini ad andarsene lasciando cadere a terra le pietre e nessuno la condanna. Delicatamente Gesù la alza e mostra ancora una volta la sua immensa umanità, la sua vicinanza chiedendole: “Nessuno ti ha condannata?” “Neanch’io ti condanno; va’ e non peccare più”. Ecco la parola umana di Gesù. E’ la

parola della misericordia di Dio che dà fiducia, e quando la fiducia è nel cuore si riscopre la voglia della vita, del futuro. E nessun peccato è così schiacciante da impedire di rialzarsi e di ricominciare, perché il nostro Dio è il Dio della misericordia che libera il cuore dall’angoscia. L’agire misericordioso di Dio è un agire umano, che diventa per noi un motivo di insegnamento che non possiamo trascurare. Anche noi spesso siamo angosciati, scoraggiati, depressi e non abbiamo più la forza di credere nel futuro perché ci manca la forza della speranza. Gesù ci libera ridonandoci la fiducia che è un bene necessario per vivere meglio. Se non c’è fiducia nella nostra vita, in noi stessi, se non la vediamo anche negli altri verso di noi, vivere è molto più difficile. Gesù ci insegna che il dono della fiducia fiorisce dove c’è misericordia e compassione, dove c’è vicinanza, attenzione, dove c’è un cuore grande, umano. La fiducia che riceviamo in dono dal Signore è un bene prezioso per noi, ma anche un bene da donare, come fa Gesù con noi. Donare fiducia agli altri è donare vita e una visione positiva della vita. Per concludere vorrei ancora sottolineare che la misericordia di Dio libera da ogni angoscia e da ogni situazione senza speranza perché, liberando il cuore, ridona forza e coraggio per guardare sempre in avanti. Il Signore è sempre accanto a noi, anche quando noi non lo sentiamo; Egli ascolta la nostra supplica e cammina con noi. *M.M.*

**La forza della preghiera**  
A febbraio 2012 mi fu diagnosticato un adenocarcinoma maligno del colon. Rimasi senza parole, angosciata e come svuotata. L’unico pensiero andò a mio marito che sarebbe rimasto da solo. Da tempo conoscevo don Adriano del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione e partecipavo insieme a mio marito alle celebrazioni nel Santuario di nostra Signora della Salute e nel Monastero di Casanova. Ne parlai con lui: mi disse di non preoccuparmi, avrebbe pregato con intensità per me. Il mese successivo fui operata; andò tutto bene, e iniziai un ciclo di chemioterapia che fu devastante e dovette smettere. Durante un controllo fu evidenziata una metastasi epatica per la quale fu necessario, su consiglio del chirurgo, fare una termoablazione (bruciatura della metastasi) che venne eseguita nel mese di agosto 2012. Dopo questo intervento avrei dovuto sottopormi a chemioterapia ma i medici vista l’intolleranza preferirono fare ulteriori controlli ravvicinati. Durante questo periodo di sofferenza pregavo intensamente e ogni volta sentivo una forza che cresceva sempre di più. Dopo 2 anni dai controlli risulta che va tutto bene. Ringrazio il Signore per questa stupenda grazia e don Adriano che intercede per noi sofferenti mettendosi in adorazione eucaristica e presentando le nostre malattie e le nostre sofferenze al Signore. A tutte le persone che si trovano nella mia situazione raccomando di non cessare mai di pregare e di lottare con la forza che scaturisce dal dono della fede; certamente il Signore ricco di misericordia e di compassione ci ascolterà.

#### Scompenso cardiaco e calcoli colecisti

Una nostra amica di famiglia aveva chiesto a don Adriano preghiere per

mio marito quando a giugno era all’ospedale Giovanni Bosco. Mio marito doveva essere operato urgentemente per i calcoli alla colecisti che causavano infezione. Al mattino dell’intervento, quando era già in sala operatoria, i medici hanno riscontrato uno scompenso cardiaco per cui hanno dovuto sospendere l’intervento. Dopo altri esami hanno scoperto che aveva la vena aorta calcificata in due posti diversi e una vena chiusa a causa della calcificazione. Inoltre il cuore aveva subito un infarto. Doveva essere operato d’urgenza e il chirurgo ha detto che l’intervento era molto pericoloso. Le preghiere di intercessione di don Adriano hanno ottenuto la grazia di Gesù che ha guidato le mani del chirurgo che lo stava operando perché, nonostante le difficoltà, è riuscito ad aprire l’arteria e la vena che erano chiuse a causa della calcificazione. Successivamente il chirurgo ci ha informati della situazione dicendoci che non aveva molte speranze di poter risolvere così bene questo intervento a causa delle difficoltà che si presentavano. Dopo due giorni dall’intervento i medici ci informarono che il cuore ogni tanto si fermava per qualche istante per cui era necessario mettere il generatore di impulsi. Quando lo riportarono nella sua camera i medici riscontrarono una emorragia che non si fermava. È venuto il chirurgo e, lì nel letto, ha tentato di bloccare l’emorragia dando ancora alcuni punti supplementari di sutura perché intanto si era formato un enorme ematoma con gonfiore. Dopo 12 giorni mio marito è stato dimesso con ancora alcuni punti e, alcuni giorni dopo, siamo ritornati per toglierli. Ora mio marito sta bene. Ringraziamo Gesù per questa grazia che ci è stata donata e don Adriano per le preghiere di intercessione. Il Signore Gesù ricompensi don Adriano per tutte le sue preziose preghiere.